



Allegato A

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Asse II Occupabilità

Obiettivo Operativo: e1)

“ Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi”

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di

PIANI DI INTERVENTO FORMATIVO

Deliberazione di Giunta Regionale n.166 del 03/06/2014

Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale

II Edizione



INDICE AVVISO

Art.1	Premessa – pag.5
Art.2	Finalità ed Obiettivi generali – pag.5
Art.3	Caratteristiche delle proposte e degli interventi formativi – pag.7
Art.4	Attestazioni in esito ai percorsi – pag.8
Art.5	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti – pag.8
Art.6	Destinatari – pag.9
Art.7	Condizioni di ammissibilità generali delle proposte – pag.9
Art.8	Risorse finanziarie, Parametri di finanziamento e costi ammissibili – pag.10
Art.9	Modalità e termini per la presentazione dei progetti – pag.11
Art.10	Procedure di Ammissibilità e valutazione – pag.14
Art.11	Ammissione a finanziamento – pag.14
Art.12	Obblighi di carattere generale – pag.15
Art.13	Revoca del finanziamento – pag.16
Art.14	Informazione e pubblicità – pag.16
Art.15	Tutela della privacy – pag.16
Art.16	Responsabile del procedimento – pag.16
Art.17	Informazioni sull'Avviso – pag.16
Art.18	Foro competente – pag.16

APPENDICI

Appendice 1	<i>Scheda descrittiva proposta nuova qualificazione</i> – pag.17
Appendice 2	<i>Elenco Settori Economico Professionali (SEP)</i> – pag.18



Riferimenti legislativi e normativi

- Reg.(CE) n.1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Reg.(CE) 1783/1999;
- Reg.(CE) n.1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento(CE) n.1784/1999 e ss.mm.ii.;
- Reg.(CE) n.1083 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- Reg.(CE) n.1828 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento(CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento(CE) n.1080 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- Reg.(CE) n.1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999 ss.mm.ii.;
- Delibera CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Delibera CIPE n.36 del 15 giugno 2007 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Delibera CIPE n.166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sotto-utilizzate";
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;
- DGR n.2 del 11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- DGR n.27 del 11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE e ss.mm.ii.;
- DPGR n.61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. "P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma";
- DGR n.935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- DPR n.196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg.(CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione";



- DD n.665 del 6 novembre 2009 “Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE”;
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- DGR n.1856 del 20 novembre 2008 “Preso d’atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013”;
- LR n.14 del 18 novembre 2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” (integrata con le modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 20 luglio 2010, n. 7);
- DGR. n.1847 del 18 dicembre 2009 “Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14”;
- DGR. n.1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009, n.14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale”;
- Decreto Legge del 12 novembre 2010, n.187 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza ”;
- Legge del 13 agosto 2010, n.136 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n.136;
- DGR n.690 del 8 ottobre 2010 con la quale è stato approvato il Piano d’Azione per il Lavoro “Campania al lavoro”;
- DD n.160 del 29 giugno 2011 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale delle Procedure di Gestione - POR FSE Campania 2007/2013;
- DD n.200 del 30 settembre 2011 “Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;
- DD n.2 del 30 gennaio 2012 è stato approvato il Manuale di Aggiornamento della strategia di Audit e del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit;
- DGR n.647 del 13 novembre 2012 avente ad oggetto P.O. Campania FSE 2007/2013 - Ob. Op. e1) - Piano "Campania Al Lavoro!" - Elfi Formazione E Lavoro Per Lo Sviluppo Locale;
- DD n.8 del 16 luglio 2014 è stata approvata la versione 2014 del “Manuale delle procedure di certificazione della spesa del POR Campania FSE 2007/2013”;
- D.Lgs n.196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali”;



- DGR n.242 del 22 luglio 2013 pubblicata sul BURC n.41 del 29 luglio 2013 di approvazione del nuovo "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";

Premessa

La Giunta regionale con Deliberazione di G.R. n.166 del 03 giugno 2014 ha approvato lo stanziamento di € 5.000.000,00 a valere sul P.O. FSE 2007-2013, Asse II – Occupabilità, Obiettivo Operativo e1) *Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi* per la II Edizione del dispositivo “Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale” (previsto nell’ambito della Linea di intervento “Labour Market Policy” del Piano), già sperimentato ai sensi della DGR n.647 del 13/11/2012 ed attivato con Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n.4/2013.

Art.1

Finalità ed obiettivi generali

Con il presente Avviso “ELFI, formazione e lavoro per lo sviluppo locale, - II edizione”, la Regione Campania intende rafforzare il sistema formativo regionale per favorire, nella logica della *lifelong learning*, la partecipazione alle opportunità formative dei lavoratori inoccupati/disoccupati, privi di qualificazione o che necessitano di rafforzare le proprie competenze, al fine di agevolare il loro inserimento/reinserimento lavorativo.

L'intervento prevede la promozione, da parte delle Agenzie formative di cui al successivo art.5, di specifici percorsi formativi a forte valenza professionalizzante, coerenti con le concrete strategie di sviluppo poste in essere dal tessuto produttivo regionale e rispondenti al reale fabbisogno di competenze espresso dalle imprese.

I percorsi formativi devono prevedere il diretto coinvolgimento delle Imprese che hanno in corso processi di investimento in Campania, in grado di determinare sviluppi occupazionali.

A tal fine, le Agenzie formative attivano partenariati con imprese (partenariato aziendale) ritenute rappresentative e qualificate nel settore economico professionale di riferimento, sia per la diretta analisi e rilevazione dei fabbisogni che per la progettazione del percorso formativo, oltre alla realizzazione di stage formativi aziendali.

In tale ottica, il programma di Interventi ELFI - II edizione, si conferma come dispositivo finalizzato a:

- sostenere sinergie e cooperazioni tra il sistema formativo e le reti/filiere d'impresa che possano concorrere alla formazione di competenze professionali adeguate, quale nodo fondamentale per le politiche attive del lavoro e di sviluppo locale;
- rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni formativi e professionali espressi dal sistema produttivo e dalle imprese partner di progetto, in modo da creare *skill* adeguati allo sviluppo ed alla competitività territoriale;
- fornire ai destinatari delle azioni un'esperienza tale da far acquisire, attraverso i percorsi attivati, le specifiche competenze richieste dalle imprese favorendone il successivo inserimento lavorativo.

Art.2



Caratteristiche delle proposte e degli interventi formativi

La proposta di formazione presentata dovrà caratterizzarsi per il contenuto professionalizzante rispondente agli specifici fabbisogni aziendali rilevati o alle particolari esigenze del Mercato del Lavoro ed essere mirata a rafforzare l'occupabilità dei destinatari e sostenerne l'inserimento lavorativo.

La proposta si compone di un Piano formativo articolato in più interventi e riferito ad un solo Settore Economico Professionale, di cui all'elenco giusta Appendice n.2 al presente. La proposta deve riferirsi a qualificazioni professionali presenti nel Repertorio regionale delle Qualificazioni istituito ex DGR 223/2014 e approvati con DD nn.687, 688, 689, 690 del 03/09/2014 (BURC n.64 del 15/09/2014) ovvero a nuove qualificazioni che, una volta approvate, confluiranno nel Repertorio *in progress*. Al riguardo, si sottolinea che è consentita, nell'ambito del presente, la presentazione di interventi formativi per nuove qualificazioni, utilizzando il format descrittivo giusta Appendice 1 al presente, approvato con DD 687/2014, e da presentarsi congiuntamente al progetto formativo.

In tal ultimo caso, dovrà essere richiesto il riconoscimento come *“Nuova qualificazione professionale”*. La proposta presentata sarà oggetto di istruttoria da parte del Gruppo Tecnico Repertorio (GTR) di settore, istituito con DGR 223/2014 ai fini dell'approvazione e relativo inserimento nel Repertorio Regionale. L'istruttoria di merito accerterà che, la *“Nuova qualificazione professionale”* proposta sia stata costruita nel rispetto degli standard previsti dalla normativa in vigore e della correlazione con gli standard di qualificazione nazionali, al fine del conseguente inserimento nel DBQc nazionale.

Il Piano formativo potrà prevedere fino ad un massimo complessivo di tre interventi, individuati tra le seguenti tipologie :

Tipologia 1: interventi formativi ad elevata professionalità (tecnico)

Percorsi a qualificazione volti allo sviluppo di competenze ad elevata professionalità rivolti ad utenti maggiorenni inoccupati/disoccupati, diplomati/laureati, al fine di favorire un più rapido ed efficace inserimento nel Mercato del Lavoro in settori strategici ai fini della competitività regionale. I percorsi devono avere una durata di 600 ore, di cui il 40% in stage, al netto delle prove d'esame. Liv. EQF 4.

Tipologia 2: interventi formativi professionalizzanti (operatore/addetto)

Percorsi a qualificazione volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti rivolti ad utenti maggiorenni disoccupati/inoccupati privi di qualificazione. I percorsi devono avere una durata di 600 ore, di cui il 40% in stage, al netto delle prove d'esame. Liv. EQF 3.

Tipologia 3: interventi formativi di sviluppo competenze

Percorsi brevi non a qualificazione, volti allo sviluppo di competenze tecnico professionali e/o di competenze chiave, rivolti ad utenti maggiorenni disoccupati/inoccupati qualificati, al fine di favorire un più rapido ed efficace inserimento nel Mercato del Lavoro. I percorsi devono avere durata compresa tra 160 e 300 ore, di cui sino al 40% in stage.

I percorsi formativi devono prevedere una parte di formazione d'aula e una parte di esperienza pratica in azienda (stage).



Ciascun intervento che compone il Piano formativo deve descrivere i profili professionali, le Unità di Competenza (U.C.) ed essere strutturato per Unità Formative (U.F.).

I contenuti, la durata in ore e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e riconducibili in modo univoco alla singola U.F.

Le competenze riferite al profilo vanno distinte in competenze chiave¹, competenze tecnico-professionali caratterizzanti i processi di lavoro e competenze tecnico- professionali trasversali, riferite agli ambiti della qualità, della sicurezza, della tutela della salute e dell'ambiente, specifiche a seconda del profilo professionale interessato.

Lo stage, obbligatorio e irrinunciabile per ciascuno degli allievi, deve essere svolto presso le imprese partner attive che abbiano un numero di dipendenti in forza adeguato al numero di allievi ospitati in ottemperanza alla normativa in vigore e nell'ambito di contesti lavorativi di produzione o di servizi coerenti con le figure professionali oggetto di formazione.

La disponibilità da parte delle imprese ad ospitare gli stagisti del percorso formativo va formalizzata attraverso accordi specifici (Accordi di partenariato aziendale) che definiscano opportunamente gli obiettivi, i ruoli e le funzioni assegnate ai soggetti coinvolti e i contenuti di ciascun progetto di stage. Le ore di stage possono essere suddivise in più periodi non necessariamente consecutivi e deve essere specificata per ciascuna impresa presso cui ogni discente svolgerà l'attività, la sede operativa, il numero di dipendenti in forza nell'organico aziendale, al fine di consentire le relative verifiche.

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere – per ciascun percorso formativo – un gruppo di lavoro adeguato ed in particolare un corpo docente altamente qualificato, composto per almeno il 60% da professionisti in possesso di una specifica e documentata esperienza di insegnamento e professionale aziendale, almeno quinquennale, nel settore di riferimento.

Art.3

Attestazioni in esito ai percorsi

Di norma, i percorsi prevedono il rilascio di un attestato di qualificazione professionale ai sensi della normativa vigente. A tale fine, il Soggetto Proponente definisce -in sede di progetto- l'ipotesi di denominazione della qualificazione (coincidente con il nome del profilo professionale) e la sua referenziazione univoca rispetto alla Nomenclatura e Classificazione delle:

- unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006/2011);
- attività economiche (ATECO 2007/ISTAT).

È facoltà dell'Amministrazione provvedere alla modifica, antecedentemente all'avvio della pubblicizzazione dell'attività formativa, della denominazione della qualificazione, ove utile ai fini della sua corretta riconoscibilità sul Mercato del Lavoro.

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di rilascio, in luogo dell'attestato di qualificazione, di attestato di frequenza con profitto nel caso di attività formative non riferibili a qualificazioni coerenti *in toto* agli standard

¹ riferimento alle competenze chiave europee così come descritte nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.



minimi previsti o, in ogni caso, ove la stessa sia regolamentata o oggetto di normazione non perfezionata all'atto dell'istituzione dell'attività formativa medesima.

Art.4

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Soggetti beneficiari dell'intervento sono le Agenzie Formative accreditate presso la Regione Campania ai sensi della DGR n.242 del 22/07/2012 ed in possesso dei seguenti requisiti:

- 1.** di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
- 2.** di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, di sospensione commerciale o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa nazionale, che non è in corso un procedimento per una di tali situazioni;
- 3.** che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs. 06/09/2011, n.159 (disposizioni antimafia);
- 4.** con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- 5.** di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti;
- 6.** di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente;
- 7.** di non aver usufruito e di non richiedere altre agevolazioni contributive o finanziarie pubbliche previste da norme regionali, statali, comunitarie, per i medesimi costi ammissibili.

Si specifica altresì che suddetti Soggetti beneficiari devono essere in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili.

Ai fini delle presenti disposizioni, l'Agenzia formativa in qualità di soggetto beneficiario ed attuatore, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento n.1083/2006, è il soggetto proponente, assegnatario del finanziamento con Atto di approvazione dei risultati delle istruttorie, responsabile dell'avvio, attuazione e completamento delle operazioni, entro le scadenze previste e nei termini e modalità previste dal presente Avviso e dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.

Art.5

Destinatari

Gli interventi sono destinati a soggetti disoccupati/inoccupati ai sensi del D.Lgs. n.297/02, residenti in Campania iscritti ai Centri per l'Impiego competenti per territorio, di età compresa tra i 18 ed i 34 anni (ossia, alla data di presentazione della domanda di ammissione al corso non devono avere compiuto 35 anni) a bassa scolarità ovvero diplomati/laureati, in relazione alla tipologia di interventi. La condizione occupazionale dei soggetti dovrà essere attestata dal competente Centro per l'Impiego.



La selezione dei destinatari sarà effettuata dal Soggetto Attuatore aggiudicatario del finanziamento con modalità da esplicitare nel progetto formativo presentato, nel rispetto di quanto stabilito nell'Appendice al Manuale di Gestione FSE 2007-2013 - Allegato P , alla sezione “Selezione partecipanti”.

Art.6

Condizioni di ammissibilità generali delle proposte

Ciascuna Agenzia formativa può presentare un solo Piano Formativo articolato in uno o più interventi di cui all'art.3, fino ad un massimo di tre, per un monte ore massimo di 1200 ore.

I Piani Formativi devono essere coerenti con la strategia dei programmi di sviluppo/investimenti/innovazione produttiva e commerciale in corso o in fase di completamento delle imprese partner, in grado di agevolare la creazione di nuova occupazione.

Ciascuna proposta, per rendere palese l'interesse delle imprese partner ad incrementare il livello occupazionale, deve contenere la descrizione sintetica del programma di sviluppo/investimenti con l'indicazione dell'oggetto degli obiettivi e del valore finanziario, le fonti di finanziamento (se pubblico o privato), la sede operativa coinvolta, la tempistica di realizzazione e lo stato dell'arte, informazioni indicative della capacità finanziaria delle imprese.

Le Agenzie formative, all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, devono inoltre dimostrare l'immediata fattibilità del piano formativo per il contestuale avvio di tutti gli interventi proposti indicando la immediata disponibilità presso la propria sede operativa accreditata in Campania, di attrezzature, laboratori ed aule rispondenti per numero e dimensioni alle esigenze della proposta presentata, nonché della disponibilità delle imprese partner ad ospitare presso le proprie sedi operative gli allievi per lo stage.

Ciascuna classe deve essere composta da non più di 20 allievi e 4 uditori.

Gli interventi formativi previsti, pena la non ammissibilità, devono essere rispondenti alle caratteristiche disposte dal presente Avviso.

Art.7

Risorse finanziarie, parametri di finanziamento e costi ammissibili

Le risorse finanziarie disponibili sono pari ad € 5.000.000,00, a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) *“Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi”* .

Sono ammissibili i costi riconosciuti ai sensi dell'art. 56, co. 4, del Reg.(CE) n.1083/2006 e s.m.i., e nel rispetto dell'art.11 del Reg.(CE) n.1081/2006 e s.m.i. e dell'art. 7 del Reg.(CE) n.1080/2006 e s.m.i., del DPR n.196/2008, la “Norma generale sull'ammissibilità della spesa”, come recepiti dal Manuale di gestione FSE 2007-2013, par.3 in vigore.

I progetti formativi devono inoltre rispettare i parametri di costo previsti dal “Manuale delle procedure di gestione – POR Campania FSE 2007-2013”, con riferimento alle attività formative rivolte a disoccupati.

L'indennità oraria massima ammissibile da corrispondere ai destinatari è pari a €2,50, al lordo di eventuali ritenute



previste per legge, mentre il costo ora allievo massimo è pari a € 14,00.

Il finanziamento massimo riconoscibile per ciascun Piano formativo è pari ad € 336.000,00.

Art.8

Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di finanziamento e la relativa documentazione allegata, firmata digitalmente dal Soggetto Attuatore, deve essere presentata dall'Agenzia formativa esclusivamente con invio telematico a partire dalle ore 10.00 del giorno 06/10/2014 alle ore 13.00 del giorno 20/10/2014 mediante accesso alla procedura informatica disponibile all'indirizzo web: <http://www.bandidg11.regione.campania.it> gestita dall'ARLAS, in qualità di Assistenza Tecnica della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

Faranno fede la data e l'ora indicate nella ricevuta elettronica rilasciata dal sistema informatico.

Nella ricevuta saranno indicati l'identificativo interno, la data e l'ora di presentazione della domanda come certificati dal sistema stesso ed attestati formalmente dall'ARLAS alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

Saranno ritenute recepibili le domande per le quali l'accesso alla piattaforma si sia verificata entro le ore 13.00 dell'ultimo giorno, indipendentemente dall'orario di conclusione delle operazioni di caricamento e registrazione.

I Soggetti Attuatori, al fine di poter accedere ai finanziamenti di cui al presente Avviso, dovranno presentare:

- accordo di partenariato sottoscritto dall'Agenzia Formativa e imprese partner;
- scheda con abstract di progetto contenente le indicazioni prescritte dal presente Avviso utilizzando unicamente il modello già predisposto e parte integrante del Formulário ex Allegato B;
- domanda di ammissione al finanziamento ex Allegato C, compilata utilizzando unicamente il modello allegato già predisposto e debitamente firmato digitalmente, pena l'esclusione;
- dichiarazione sostitutiva di certificato di iscrizione alla Camera di Commercio per importi fino a € 150.000,00, secondo lo schema giusto Allegato D;
- dichiarazione di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. n.196/2003, del trattamento dei dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in cui la dichiarazione viene resa, secondo lo schema giusto Allegato D;

Si richiede inoltre, per importi superiori a Euro 150.000,00:

- dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art. 85 D. Lgs. 159/2011) ed inerente ai familiari conviventi, giusto Allegato D;
- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, giusto Allegato D.

Le dichiarazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere sottoscritte, in forma di autocertificazione resa ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000, dai Legali Rappresentanti dei Soggetti Attuatori, allegando le fotocopie dei



Documenti di Identità in corso di validità.

Art.9

Procedure di ammissibilità e valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con le linee di indirizzo per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE ed approvate con DGR n.935 del 30/05/2008.

I progetti saranno istruiti da un nucleo di valutazione formalmente individuato con Decreto del Dirigente della UOD Formazione 54-11-06, secondo l'ordine di presentazione, sia per l'ammissibilità che per la successiva valutazione tecnica.

Sono approvate le proposte che avranno ottenuto una valutazione pari o superiore a 65 punti su 100.

Le proposte approvate saranno finanziate in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il Piano formativo sarà ritenuto ammissibile se:

- pervenuto nei termini di scadenza;
- rispettate le modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso;
- rispettati i vincoli posti dall'Avviso in merito all'architettura della proposta (il numero degli interventi proposti, il numero e le caratteristiche dei destinatari, la durata, l'articolazione e le caratteristiche dell'intervento);
- presentata da soggetti in possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
- dimostrata la fattibilità tecnica e logistica nei tempi previsti;
- rispettati i parametri di costo/finanziari e completo del piano dei costi;
- complete dei dati e di tutta la documentazione richiesta compilata in tutte le sue parti (allegati inclusi) .

L'inammissibilità di un singolo intervento non determina il respingimento dell'intero Piano.

Gli interventi in possesso dei requisiti sono ammessi alla valutazione tecnica da effettuarsi sulla base dei seguenti criteri:

Area	Criteri	Sottocriteri	Punteggi
A	Fattibilità della proposta	Punteggio massimo 15	
		Esperienza del Soggetto Attuatore nelle aree tematiche del Piano Formativo	7
		Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto	8

B	Localizzazione del partenariato aziendale in ambito territoriale	Punteggio massimo 7	
		Provinciale	4
		Regionale	3
	Struttura dimensionale del partenariato	Punteggio massimo 11	
		Da n. 2 imprese a n. 5 imprese	4
		Oltre 5 imprese	7
	Valenza strategica del partenariato per lo sviluppo delle competenze e sulla occupabilità	Punteggio massimo 20	
		Qualità e valore finanziario del piano di investimento	20
C	Qualità e coerenza interna del Piano Formativo	Punteggio massimo 37	
		Chiarezza espositiva	4
		Coerenza della proposta rispetto alle finalità formative ed all'analisi dei bisogni di competenze della filiera di riferimento	6
		Coerenza della articolazione didattica per UC/UF al profilo	9
		Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale e delle metodologie di intervento	6
		Qualità e rispondenza della formazione in azienda (stage) agli	7

D		obiettivi formativi	
		Adeguatezza e validità degli strumenti e degli indicatori che si intendono adottare per la valutazione in itinere e finali degli apprendimenti e del monitoraggio e valutazione delle attività progettuali	5
	Coerenza con le strategie di crescita economica della filiera di riferimento e del fabbisogno di nuove competenze	Punteggio massimo 2	
		Coerenza con le politiche di investimento regionale nella filiera di riferimento	2
	Coerenza della proposte progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche dell'Avviso	Punteggio massimo 4	
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'asse e dell'obiettivo specifico e operativo a valere sul quale la proposta viene presentata	2
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Avviso	2
	Realizzazioni, risultati e impatti attesi, rispondenza alle priorità trasversali del FSE	Punteggio massimo 4	
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta ed indiretta sugli indicatori di risultato e di	4



		impatto del P.O. Campania FSE 2007- 2013. Coerenza dell'iniziativa con le priorità trasversali FSE	
			Totale 100

Saranno finanziabili i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 65/100, conseguito per il 70% per i criteri delle Aree C e D.

Art.10

Ammissione a finanziamento

La Regione Campania provvederà alla pubblicazione dell'esito della valutazione sul BURC a seguito della conclusione delle operazioni di verifica.

Eventuali opposizioni avverso i provvedimenti di approvazione degli esiti della valutazione dovranno pervenire alla Regione Campania, Direzione generale, entro e non oltre il 15mo giorno dalla pubblicazione sul BURC.

Ai soggetti beneficiari dei finanziamenti sarà data comunicazione degli esiti ai fini della sottoscrizione della concessione.

Le modalità di erogazione del finanziamento, di rendicontazione delle spese sostenute e la documentazione da produrre a supporto delle singole richieste di erogazione, dovranno essere effettuate in coerenza con quanto previsto nel "Manuale delle procedure di gestione – POR Campania FSE 2007-2013".

Art.11

Obblighi di carattere generale

Il Soggetto Beneficiario dovrà:

- attuare il Piano formativo finanziato in coerenza con quanto previsto nel "Manuale delle procedure di gestione – POR Campania FSE 2007-2013" e comunque nel rispetto della normativa di riferimento;
- dare inizio alle operazioni entro un massimale di 40 giorni dall'ammissione a finanziamento e terminarle entro il 30 giugno 2015;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, Reg. 800/08);
- osservare tutti gli adempimenti previsti dal "Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007 – 2013", approvato con DD n.160 del 29 giugno 2011 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n.242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii.);



- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n.136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia all'attuazione del progetto approvato;
- predisporre un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un conto corrente dedicato, anche se non in via esclusiva;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità di cui al successivo art. 14;
- terminare le attività previste entro i termini previsti dall'atto di concessione da sottoscrivere;
- conservare la documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall'art. 90, co.1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, nonché, ad ogni altra Autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi e il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- inserire i dati di monitoraggio fisico e finanziario sul sistema di monitoraggio del POR FSE Campania.

Art.12

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento, parziale o totale, e al recupero delle somme eventualmente erogate per gravi irregolarità, in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di Concessione.

Art.13

Informazione e pubblicità

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n.1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n.1856/2008. In particolare, il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa", il logo del Soggetto Proponente, in ogni azione



promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Art.14

Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del disposto del D.lgs. 196/03 e ss.mm.ii.

Art.15

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L.241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione generale, Unità Operativa Dirigenziale Formazione 54-11-06.

Art.16

Informazione sull'Avviso Pubblico

Il presente Avviso è reperibile, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania ([www.regione.campania.it/programmazione 2007-2013/FSE/Bandi e Avvisi](http://www.regione.campania.it/programmazione%202007-2013/FSE/Bandi%20e%20Avvisi)) .

Con riguardo agli aspetti informatici legati all'uso della piattaforma "Avvisi e bandi", ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste all'AT ARLAS al numero telefonico: 081/7968740.

Per ulteriori eventuali informazioni, contattare la UOD Formazione 54-11-06 ai recapiti telefonici 081/7967994 -6300-6461.

Art.17

Foro competente

Per ogni controversia relativa al presente Avviso, nonché per gli atti conseguenti, è competente esclusivamente il Foro di Napoli.

Appendice 1

Scheda descrittiva proposta nuova qualificazione

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE	

Processo	
Sequenza di processo	
Area di Attività	
Qualificazione regionale	
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT):
Livello EQF	
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo	
Risultato atteso	
Abilità	Conoscenze

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori



Appendice 2

Elenco Settori Economico Produttivi (SEP)

1. Agricoltura, silvicoltura e pesca
2. Produzioni Alimentari
3. Chimica
4. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
5. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
6. Tessile-Abbigliamento e prodotti affini
7. Lego e Arredo
8. Carta e Cartotecnica
9. Edilizia
10. Stampa ed Editoria
11. Trasporti
12. Servizi di Public utilities
13. Servizi finanziari e assicurativi
14. Servizi di informatica
15. Servizi di telecomunicazione e poste
16. Servizi di distribuzione commerciale
17. Area dei servizi (inclusiva dei servizi alle imprese)*

- in tale ultimo SEP rientrano le funzioni tipiche aziendali (marketing, organizzazione, strategia, ...)